



Associazione Nazionale per la Tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione

SEZIONE SUD SALENTO

via Gaetano Vinci 7 - 73052 PARABITA - sudsalento@italianostra.org - cell. 360 322769

<https://www.italianostra.org/sezioni-e-consigli-regionali/le-nostre-sezioni/puglia/sud-salento/>

Sede Legale Viale Liegi, 33 00198 Roma - C.F. 80078410588 - P.IVA 02121101006 - www.italianostra.org

Parabita 25 aprile 2021

**AI MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE
E LA QUALITA' DELLO SVILUPPO**

Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale

Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma

Al Responsabile del Procedimento d.ssa Carmela Bilanzone

Pec: cress@pec.minambiente.it

**Alla REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SERVIZIO V.I.A. E V.INC.A.

Pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

**Alla SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE**

Pec: mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it

**Alla SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA PROVINCIA DI TARANTO presso SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER
IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO**

Pec: mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it

Alla PROVINCIA DI LECCE

Pec: protocollo@cert.provincia.le.it

Alla PROVINCIA DI BRINDISI

Pec: provincia@pec.provincia.brindisi.it

Alla PROVINCIA DI TARANTO

Pec: protocollo.generale@pec.provincia.taranto.gov.it

All'ARPA PUGLIA – DIPARTIMENTO PROV.LE DI LECCE

Pec: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

All'ARPA PUGLIA – DIPARTIMENTO PROV.LE DI BRINDISI

Pec: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

All'ARPA PUGLIA – DIPARTIMENTO PROV.LE DI TARANTO

Pec: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Alla ASL DI LECCE

Pec: protocollo.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it

All' ASL DI BRINDISI

Pec: protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

AII' ASL DI TARANTO

Pec: protocollo.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

AI COMUNE DI AVETRANA (TA)

Pec: prot.comune.avetrana@pec.rupar.puglia.it

AI COMUNE DI ERCHIE (BR)

Pec: protocollo.comune.erchie@pec.rupar.puglia.it

AI COMUNE DI GUAGNANO (LE)

Pec: protocollo.comuneguagnano@pec.rupar.puglia.it

AI COMUNE DI SALICE SALENTINO (LE)

Pec: protocollo.comunesalicesalentino@pec.rupar.puglia.it

AI COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO (LE)

Pec: protocollo.comunesanpancraziosalentino@pec.rupar.puglia.it

AI COMUNE DI VEGLIE (LE)

Pec: protocollo.comuneveglie@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra Onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano e Nardò Bene Comune.

Il sottoscritto Marcello Seclì, in qualità di Presidente pro-tempore della Sezione Sud Salento di *Italia Nostra onlus Associazione Nazionale per la Tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione*, riconosciuta come associazione di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 legge 8 luglio 1986, n. 349 e portatrice di interessi diffusi concernenti la tutela del territorio e dei suoi beni paesaggistici, storici culturali e naturali, con sede in Parabita, via Gaetano Vinci 7;

premessò che:

- è in corso presso codesto Ministero il procedimento in oggetto;
- la scrivente Associazione ha inviato con pec del 17.04.2021 la richiesta di accesso al procedimento ed agli atti ai sensi della Legge n. 241/1990
(messaggio: opec2941.20210417205918.06182.704.1.69@pec.aruba.it)

trasmette formalmente

di seguito alla presente le proprie osservazioni al progetto di cui sopra ed il modulo riepilogativo compilato e corredato dai documenti richiesti;

precisa

che le suddette osservazioni al progetto di cui sopra, presentate formalmente da questa Associazione, che rimane l'unico referente ai fini del procedimento in atto presso codesto Ministero, hanno avuto l'adesione delle Associazioni locali "Comitato Ambiente Sano" di Veglie, "Nardò Bene Comune" di Nardò e "Amici del Territorio" di Cutrofiano;

chiede

di essere documentata sugli sviluppi del procedimento stesso;

comunica

come riferimento per il procedimento in corso: Marcello Seclì, Associazione Italia Nostra Sezione Sud Salento, Via Gaetano Vinci 7, 73052 Parabita (LE), Cell. 360-322769, Email: sudsalento@italianostra.org
Pec: marcellosecli@pec.it

Prof. Marcello Seclì



segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

1. PREMESSA

La Regione Puglia si trova in un contesto energetico dagli aspetti paradossali: mentre può contare su una produzione elettrica di gran lunga superiore ai suoi fabbisogni, come verrà specificato in seguito, continua a essere oggetto di una quantità sproporzionata di proposte di insediamenti eolici che oggi, tra impianti *on-shore* ed *off-shore*, assommano, per i soli progetti di competenza statale con potenza oltre i 30 MW, a oltre 3.000 MW (*dati Minambiente, marzo 2021*); ciò in contrasto con elementari principi di pianificazione energetica, che impongono di limitare le perdite di trasmissione, con relativi impatti ambientali delle infrastrutture, e gli squilibri territoriali di produzione e consumo di energia tra i vari bacini energetici.

Le cause di questa “anomalia” sono da ricercare, da un lato, nelle caratteristiche di ventosità della Regione, tra le migliori in Italia insieme ad altre regioni meridionali ed insulari, dall’altro in una carente programmazione energetica a livello nazionale e locale. Manca infatti da anni un Piano Energetico Nazionale (ultima versione 1988), il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) è da anni in fase di aggiornamento, mentre i Piani Energetici Provinciali e Comunali sono generalmente assenti o non aggiornati. Ciò non dovrebbe comportare una più ampia discrezione nella scelta localizzativa, ma anzi indurre ad una maggiore cautela nelle scelte trattandosi di un impianto non correttamente pianificato.

Ciò premesso, le sottoscritte Associazioni confermano di essere decisamente favorevoli in generale ad una diffusione delle tecnologie rinnovabili, e condividono gli obiettivi di produzione e di efficienza prefissati dagli indirizzi europei e nazionali. Ritengono, però, che lo sviluppo delle fonti alternative debba rispettare le vocazioni naturali del territorio e non debba avvenire in danno delle sue attrattive e delle prospettive di sviluppo socio-economico delle comunità. L’evoluzione positiva dello scenario energetico richiede quindi una corretta programmazione che guidi le pur legittime aspettative imprenditoriali legate a insediamenti eolici e favorisca al contempo un modello di generazione diffusa, di minore impatto e più integrato nel contesto locale. Pur in carenza di questa programmazione, gli strumenti di pianificazione territoriale esistenti e già approvati in Puglia, insieme alle tutele previste per i beni paesaggistici, storico-culturali e architettonici, per il patrimonio naturalistico e per le produzioni enogastronomiche, costituiscono già un efficace baluardo nei confronti di ulteriori scriteriati insediamenti, come si dettaglierà qui di seguito.

Seguono le osservazioni formulate dalle scriventi Associazioni, precedute da un inquadramento storico-culturale ed uno agro-paesistico della Terra d’Arneo, improvvidamente proposta come sito di installazioni che nulla hanno a che vedere con le sue valenze e le sue tradizioni.

2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E STORICO-CULTURALE.

L’area interessata dal progetto per la realizzazione del “*parco eolico*” occupa la parte centrale del territorio dell’Arneo, un territorio di antico insediamento, dove la natura e l’opera dell’uomo hanno definito un paesaggio inconsueto. Siamo in quella parte della Penisola Salentina meglio nota come “Piana messapica” o “Piana vitata”, termini, questi, che esplicitano e puntualizzano l’elemento storico-culturale, l’aspetto naturalistico ed ambientale e le attività agrofondiarie. Definita, grosso modo, dal tratto della costa ionica che va da Torre Inserraglio fino a Punta Prosciutto e dal semicerchio che intercetta i comuni di Manduria, San Pancrazio, Guagnano, Salice, Veglie, Leverano e Nardò, la “Terra d’Arneo” si presenta completamente pianeggiante, con qualche lieve ondulazione che raggiunge i 98 metri di altitudine in corrispondenza di Monteruga e 76 metri con il Monte Caruso. **In particolare, l’area interessata dal “parco eolico” si caratterizza proprio per il suo aspetto tabulare con quote che non superano generalmente i 70 metri s.l.m.**

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

A prima vista quest'area potrebbe sembrare priva di elementi caratterizzanti ma, inserita in un contesto più ampio, si manifesta come uno dei tanti tasselli che costituiscono la peculiarità dell'Arneo, un territorio che si presenta come un fitto mosaico formato da tessere di vario colore che corrispondono ai colori della vegetazione spontanea (*le folte macchie d'Arneo*), ai colori dei terreni rocciosi, al colore degli acquitrini e al rosso cupo dei terreni coltivati, frutto, questi ultimi, di un lungo e concitato rapporto tra l'uomo e l'ambiente. Già, perché l'Arneo è soprattutto storia di uomini che hanno fertilizzato col sudore i terreni strappati alla roccia e alla macchia, ma hanno saputo anche conservare i segni della storia, alcuni visibili, altri meno appariscenti ma significativi, come i tracciati di strade di antica e continua frequentazione, di tratturi e di spazi recintati destinati alla sosta dei bovini e degli ovini.

Spesso è la toponomastica che rivela questi "segni": *Jazzo Chesurello, Mandria del Trullo, Mandria Toriglione, Mandria Carignani*, sono soltanto alcuni dei toponimi che ricordano il transito e la sosta di greggi provenienti non solo dalle campagne del tarantino e da Martina Franca, ma anche dalle più lontane masserie dell'Abruzzo, che, durante i mesi invernali, scendevano nelle *folte macchie dell'Arneo* dove i pascoli erano, e lo sono ancora, "*ricchi di piante odorose e di acque superficiali*".

Ma la toponomastica è anche rivelatrice di processi insediativi e di dinamiche storiche che hanno origini remote. *S. Nicola de Arnei, Lo Cognano, Vocettina o Bucitina, S. Venia, S. Giovanni, S. Sodero*, ed altri ancora, sono toponimi che rimandano a quell'ampio processo di umanizzazione del territorio che si attuò durante il Medioevo con la nascita dei casali. Un processo insediativo che si diffuse a macchia d'olio, sovrapponendosi, non di rado, su insediamenti di epoca romana e incardinati, per la maggior parte, su quell'asse viario di antica frequentazione che, partendo da Taranto, scendeva verso il Capo di Leuca intercettando i centri messapici di Nardò, Alezio, Ugento e Vereto: la *Via Sallentina*, una strada che ha inciso non poco sull'organizzazione del tessuto poleografico e sull'insediamento dell'habitat rurale, agevolando i traffici commerciali attraverso i due più importanti porti dello Jonio: il porto di Taranto e il porto di Gallipoli.

Un sistema di "segni" che non si coglie a prima vista, ma bisogna leggerlo tra le pietre, tra i cespugli della macchia e, meglio ancora, nei documenti. Sono i "segni" della storia, una storia millenaria che ha definito il tipico paesaggio culturale: il paesaggio dell'Arneo, quel lembo di terra situato tra il mare e i centri abitati, un brano integrale sopravvissuto della "*vasta foresta di Oria*", *l'Ager uritanus*, caratterizzato da "*ubertosità del suolo, ricchezze e varietà di produzioni naturali, dolcezza di clima e bellezza*".

In origine, la "*foresta*" era tutta coperta da folte boscaglie e il distretto era soggetto agli usi civici dei suoi abitanti e delle popolazioni che abitavano il territorio circostante. Ne usufruivano gli abitanti del casale di Cellino, Salice, Guagnano e Veglie e le comunità rurali che facevano parte del feudo di Arneo, di S. Pietro in Bevagna, Borraco, S. Anastasia, Fellicche e Motunato. Il toponimo *Silvatinta* in una Carta di Goffredo di Conversano, del 1092, testimoniava l'antichità delle aree boschive che ricoprivano buona parte del casale De Arnero e nelle quali veniva regolarmente praticata la caccia.

L'Arneo era il territorio di Varna (*Ager varneus*), centro romano individuabile nella zona archeologica "*Li Castelli*" presso Manduria. *Arna* riflesso in *Arnissa* premessapica da cui Arneo, indica la presenza di acqua, di terreni paludosi e di acquitrini, fattori, questi, che hanno ostacolato le attività agricole ed hanno scoraggiato l'insediamento stabile sui campi. Ma la caparbietà dei nostri contadini ha reso fertili quei campi, strappando alla macchia e alle paludi piccoli appezzamenti di terreno, dove il seminativo, la cerealicoltura e la pastorizia si sono amalgamate con la "naturalità", creando un habitat unico. Dalle paludi, però, per secoli si è tratto profitto,

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

raccogliendo il giunco e la canna palustre, che venivano utilizzati per la produzione di contenitori di prodotti agricoli e caseari, funzionali alle attività agro-pastorali dell'area. E nelle paludi si lasciava a macerare il lino che, insieme al cotone e alla canapa, fornivano la materia prima per la realizzazione di tessuti. Non mancava lo zafferano, il "croco", di cui, già nel '500, il grande umanista Antonio de Ferraris Galateo esaltava le qualità, ritenendolo migliore di quello di altre regioni.

In un contesto ambientale così complesso, esposto, per la sua posizione geografica, alle continue incursioni della pirateria, non mancarono, però, gli interessi della feudalità, che, a partire dal XV° secolo, avviarono iniziative di riorganizzazione del territorio attraverso un programma che trovava nella masseria la forma più idonea per lo sfruttamento della terra. Dello spopolamento dei casali e della riorganizzazione del tessuto a masserie, l'Arneo rappresenta la testimonianza più significativa, ed è proprio il sistema della masserie che caratterizza ancora questa parte della Penisola Salentina.

Strutture insediative qualificanti e caratterizzanti, che, a partire dal Cinquecento, consolidarono il rapporto con il territorio, imprimendogli la *facies* del potere, espressa dal latifondo. Nell'organizzazione feudale, infatti, l'ambito economico-sociale era riassunto dalla rendita della terra, fondamento dell'economia. In quel periodo, scrive il Pirenne, "tutti divennero contadini, Baroni, Vescovi e ordini religiosi", e le masserie furono l'espressione più evidente di questo dominio sul territorio.

La vivacità produttiva ed economica dell'Arneo, tra il XVI e il XVII secolo, è testimoniata dal Tafuri, il quale, anche se con spirito campanilistico, scriveva che il territorio dell'Arneo "è abbondante di grani di diversa specie, orzi ed avene e altre somiglianti sorte di biade, che non solo è sufficiente per lo mantenimento delle città, ma ne vende ancora a quei mercatanti che ne fanno il negozio per imbarcarlo nella città di Napoli. Produce di vantaggio in grandissima copia li legumi necessarissimi al sostentamento della gente bassa, come fave, ceci, fagioli, lenti, altre bianche ed altre nere, piselli che verdi ingentiliscono qualsiasi nobile mensa. Li vini, sono di molta perfezione, di bello e vivace colore, e di ottimo grato e sapore. Abbondante è ancora la raccolta della bambagia, la quale oltre il necessario vestito degli uomini, serve ancora alla grande sagacia delle donne Neretine per lavorarne nelle belle ed ingegnose coltre, le quali sono intanto pregio e stima ne' paesi forestieri, onde di continuo se n'imbarcano per Napoli, Roma, Genova, Milano, Livorno, Inghilterra e per altre parti..."

Questo era certamente l'Arneo durante il XVI° secolo, poi la crisi dell'economia agricola dei secoli successivi ha lasciato poco spazio alle attività agrofondiarie, ma la masseria, come forma di organizzazione produttiva, ha continuato a svolgere un ruolo importante almeno fino alla fine dell'Ottocento, poi, nel corso del Novecento, con i drammatici eventi bellici, cominciò a scarseggiare la manodopera e molte terre furono abbandonate.

Anche l'iniziativa di trasformazione fondiaria del 1921 dell'Opera Nazionale Combattenti non ebbe molta fortuna, anche se la coltura del tabacco offrì a molte famiglie di Veglie, di Salice e di Guagnano la possibilità di trarre qualche profitto.

Con la costituzione del Consorzio Speciale di Bonifica, approvato nel 1927, e con i progetti di bonifica del "Piano Basco", del 1932, iniziarono, però, le grandi trasformazioni dell'Arneo mediante la realizzazione di strade interpoderali e il prosciugamento delle paludi. Negli anni '40 furono continuati gli interventi di bonifica, ma bisogna aspettare la Riforma Fondiaria degli anni '60 per vedere il completamento del progetto di "Bonifica". Un periodo travagliato per le campagne dell'Arneo, con numerosi tentativi di riportare la gente sui campi, ma le innumerevoli iniziative non furono sufficienti per incoraggiare un ripopolamento delle terre. Non valse neppure l'iniziativa di una "azienda modello" avviata a Monteruga verso la fine degli anni '20, per opera della Società S.E.B.I. (Società Elettrica Bonifica Irrigazioni). Un'azienda di oltre 1025 ettari, compresi tra i comuni

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

di Nardò, Veglie e Salice, sulla quale fu avviato un primo tentativo di bonifica integrale attraverso il risanamento idrico, l'elettrificazione, la colonizzazione e la nascita di industrie per la lavorazione di nuove colture. Fu effettuato un primo frazionamento fondiario, furono costruite le abitazioni, un edificio scolastico, la chiesa e i magazzini e furono impiantati migliaia di olivi, di mandorli e di alberi fruttiferi, creando così, in piena zona destinata esclusivamente al pascolo e al seminativo, un centro di rinnovamento agrario che segnerà l'inizio di quella bonifica integrale. Nel secondo dopoguerra, fu varata dallo Stato la Riforma Agraria, che fissava norme per l'esproprio e il frazionamento di una buona parte dei latifondi. I risultati, per molte ragioni, ancora una volta non furono soddisfacenti e molti appezzamenti, insieme alle case coloniche, furono abbandonati. Continuarono, però, a sopravvivere le masserie che, con la pastorizia e la cerealicoltura, realizzavano una rendita fondiaria che faceva comodo a massari e proprietari.

Nell'area in esame sono presenti diverse Masserie, alcune delle quali tutelate dal Piano Paesaggistico Regionale (PPTR) come "*Testimonianze della stratificazione insediativa*": Masserie Fontanelle, Masseria Nova, Masseria La Fica, Masseria S.Paolo, Masseria La Casa, Masseria Casili, Masseria Contatore, Masseria Morigine, Masseria Mazzetta, Masseria Filippi. E la masseria, come forma di organizzazione sociale ed economica, ha continuato a caratterizzare il paesaggio dell'Arneo fino ai giorni nostri, diventando polo attrattivo per il turismo nazionale ed internazionale mediante la realizzazione di numerosi Agriturismi come Masseria S. Paolo, Masseria Mazzetta, Masseria Donna Sandra, La Nova, Torre del Cardo, La Duchessa, Casa Porcara, La Zanzara ed altre ancora, che hanno saputo proporre ad un turista "colto" oltre alla cucina tipica anche le bellezze del territorio, ed il turista ha saputo apprezzare quel senso di "arcaicità" e la "naturalità" di Terra d'Arneo. Turisti ormai abituati a raggiungere le numerose località balneari percorrendo non soltanto strade asfaltate ma anche strade campestri ed antichi tratturi che attraversano campi assolati, dove si riesce ancora a leggere i segni della storia, e mediante le numerose strutture agrituristiche presenti in Terra d'Arneo si è ripristinato quel rapporto mare-città-campagna che da tempo si era ormai interrotto.

Abbiamo perduto la bellezza delle infinite fughe prospettiche di olivi secolari che indirizzavano verso il mare; si è conservato, per fortuna, il fitto mosaico dei muretti in pietra secco e la geometria delle "chesure", che affascina ancora la tabularità della "Piana Messapica" con i suoi vigneti, un disegno che si è consolidato nel corso dei secoli e che per nessuna ragione può essere alterato da interventi inappropriati come la realizzazione questo "Parco Eolico".

3. INQUADRAMENTO AGRO-PAESISTICO.

L'area viticola in esame "**Vigneti del Tavoliere di Lecce**" si estende per 1.265 ha, sul versante centro-occidentale del Tavoliere di Lecce, nel territorio comunale di Salice Salentino, Guagnano e Veglie. Il paesaggio dell'area è particolarmente significativo, ed è fortemente segnato dalla presenza dell'uomo, che nel corso dei secoli ha modificato un ambiente difficile, dove erano acque stagnanti e terreni incolti e pietrosi. **L'elemento che più segna ancora oggi l'area è la presenza della viticoltura.** La "rivoluzione agraria" nel Salento con l'impianto del vigneto su larga scala avvenne dopo il crollo dei prezzi del grano e la "grande depressione" degli anni Settanta del XIX secolo. In breve tempo "un mare di vigne" inondò migliaia e migliaia di ettari. La varietà di vite più coltivata nella zona esaminata è il Negro amaro, che unito, durante la spremitura, alla Malvasia nera produce degli ottimi vini rossi e rosati. **L'area mantiene una buona integrità paesaggistica, conservando i caratteri originali risalenti alla grande trasformazione viticola.** Non mancano elementi di vulnerabilità, che intervengono a modificare gli aspetti storico-culturali del paesaggio; questi sono principalmente il risultato della forte trasformazione del settore produttivo verso una

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

viticoltura di alta qualità. L'impianto tradizionale ad alberello pugliese è spesso sostituito da una coltura a spalla o parete e da una rotazione produttiva degli impianti con ciclo ridotto.

Il sito di progetto del parco eolico può essere ancora a pieno titolo definito una "bella contrada" di campagna, non suscettibile di trasformarsi in un distretto industriale.

4. DIFFORMITA' DALLE DIRETTIVE EUROPEE IN TEMA DI IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI.

Gli attuali indirizzi dell'Unione Europea in relazione allo sviluppo delle fonti rinnovabili, recepiti o da recepire nelle normative nazionali, prendono atto dei profondi mutamenti dei sistemi energetici avvenuti negli ultimi anni. Si sta affermando generalmente un nuovo modello di produzione e consumo dell'energia, antitetico rispetto a quello accentrato e oligopolistico, legato all'utilizzo delle fonti fossili, che ha prevalso in passato. Questa conversione in atto, che potremmo definire storica per l'ampiezza degli scenari in gioco, riguarda la taglia degli impianti, la loro localizzazione, la modalità di utilizzo dell'energia prodotta, il ruolo del consumatore di energia chiamato a diventare anche produttore (*prosumer*), nonché i processi decisionali che determinano tali insediamenti. La UE punta ora con decisione, sia pure con la adeguata gradualità, sulla "**generazione diffusa**", basata prevalentemente su impianti di piccola e media taglia localizzati presso le utenze, grazie alla disponibilità diffusa delle fonti rinnovabili ed alla maturità delle tecnologie che ne consentono l'utilizzo.

Questo processo ha origine, oltre che in svariati fattori socio-economici ed ambientali, in elementari principi di corretto uso dell'energia, che tendono a minimizzare le perdite di trasmissione e gli impatti ambientali connessi, localizzando la produzione di energia il più vicino possibile ai singoli centri di consumo. Inoltre impellenti emergenze legate al consumo di suolo spingono decisori politici e operatori a privilegiare nella collocazione degli impianti le superfici edificate esistenti o marginali, evitando di sottrarre ulteriori superfici agricole.

Massicci insediamenti eolici industriali si porrebbero in netto contrasto con tali indirizzi comunitari e ostacolerebbero la conversione del sistema energetico pugliese verso la generazione diffusa, i cui benefici sono riconosciuti formalmente dalla Direttiva UE 2018/2001 dell'11.12.2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (premessa, Par. 65):

*"È opportuno consentire lo sviluppo delle **tecnologie decentrate** per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili a condizioni non discriminatorie e senza ostacolare il finanziamento degli investimenti nelle infrastrutture. Il passaggio a una **produzione energetica decentrata** presenta molti vantaggi, compreso l'utilizzo delle fonti di energia locali, maggiore sicurezza locale degli approvvigionamenti energetici, minori distanze di trasporto e ridotta dispersione energetica. **Tale passaggio favorisce, inoltre, lo sviluppo e la coesione delle comunità grazie alla disponibilità di fonti di reddito e alla creazione di posti di lavoro a livello locale.** (21.12.2018 L 328/91 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea).*

5. DIFFORMITA' DAL PIANO NAZIONALE INTEGRATO ENERGIA E CLIMA (PNIEC, 31.12.2018).

*munque è da assumere come contributo che si fornisce per il raggiungimento dell'obiettivo comunitario. A questo scopo, si utilizzeranno strumenti calibrati sulla base dei settori d'uso, delle tipologie di interventi e della dimensione degli impianti, **con un approccio che mira al contenimento del consumo di suolo e dell'impatto paesaggistico e ambientale, comprese le esigenze di qualità dell'aria. Per il settore elettrico, si intende, anche in vista dell'elettrificazione dei consumi, fare ampio uso di superfici edificate o comunque già utilizzate, valorizzando le diverse forme di autoconsumo, anche con generazione e accumuli distribuiti"** (pag. 7).*

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

“In particolare per i grandi impianti da fonte eolica, si stimoleranno gli operatori affinché procedano ad attente valutazioni preliminari con le comunità ed economie locali, dando inoltre adeguata priorità a potenziamento e rinnovamento degli impianti obsoleti” (pag. 126).

In tal senso il PNIEC prevede tra l'altro *“l'individuazione di aree a vocazione energetica in quanto non destinabili ad altri usi, e comunque con un approccio di contenimento del consumo di suolo.”* L'individuazione di queste aree è *“finalizzata anche allo sviluppo coordinato di impianti, rete elettrica e sistemi di accumulo, con procedure autorizzative rese più semplici e veloci, proprio grazie alla preventiva condivisione di superfici ed aree”* (pag. 101).

Ciò costituisce un indubbio salto di qualità rispetto alle Linee Guida nazionali (D.M. 10.09.2010) che a quelle regionali (Regolamento Regionale n. 24 del 30.12.2010), basate, con un approccio di programmazione riduttivo, su un semplice elenco di “aree inidonee”.

E' evidente come il progetto in esame, collocandosi in un obsoleto modello accentrato e con ulteriori impatti e consumi di suolo, si porrebbe in contrasto con gli obiettivi del PNIEC. L'approccio del proponente inoltre è suscettibile di dar luogo a lunghi e travagliati contenziosi, in contrasto anche qui con le indicazioni del PNIEC in merito alla condivisione delle scelte con le comunità locali.

6. DIFFORMITA' DALL'ART. 4, COMMA F, DELLA LEGGE 23 AGOSTO 2004 N. 239.

La proposta è in contrasto con la norma citata, che prevede (art. 1, comma 4 f) un *“adeguato equilibrio territoriale delle infrastrutture energetiche, nei limiti consentiti dalle caratteristiche fisiche e geografiche delle singole regioni, prevedendo eventuali misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale qualora esigenze connesse agli indirizzi strategici nazionali richiedano concentrazioni territoriali di attività, impianti e infrastrutture ad elevato impatto territoriale.”* Da notare che la dicitura *“con esclusione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*, inserita inizialmente nella norma, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima dalla Corte Costituzionale con Sentenza del 14.10.2005 n. 383, a conferma che l'esigenza di un *“adeguato equilibrio territoriale”* vale anche per tali fonti.

Nel caso in oggetto, fermo restando che trattasi di impianti e infrastrutture *“ad elevato impatto territoriale”*, una paventata attuazione del progetto non solo contrasterebbe con la necessità di attuare *“misure di compensazione e di riequilibrio ambientale”*, ma aggraverebbe ancor di più gli squilibri esistenti, rendendo di ancor più difficile attuazione tali opere di compensazione.

Gli squilibri esistenti emergono chiaramente dagli ultimi dati disponibili. La Regione Puglia dispone di una produzione elettrica totale lorda di 30.162 GWh (Terna, Elettricità nelle regioni, anno 2019). Il contributo alla produzione elettrica nazionale, pari a 293.853 GWh lordi, è pari all' 10,2/%. D'altro canto i consumi pugliesi sono ammontati nello stesso anno a 18.410 GWh, a fronte di 319.622 GWh a livello nazionale, pari quindi al 5,7%. L'esubero di produzione rispetto ai consumi in Puglia è del 56,4% (FIGURA 1). In altre parole, la Puglia contribuisce per un ventesimo circa ai consumi elettrici nazionali, mentre conta su una produzione pari a un decimo.

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

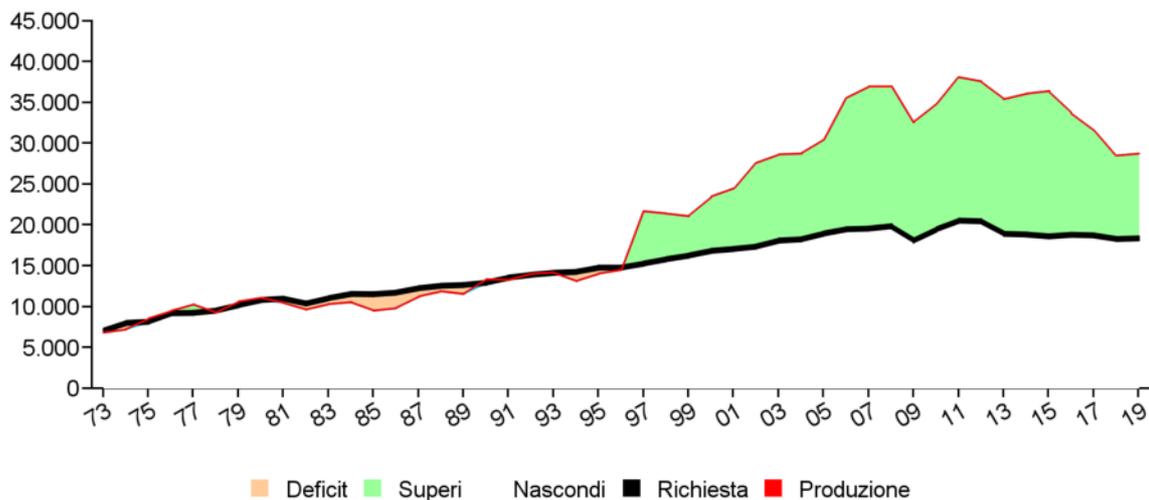


FIGURA 1 - ESUBERO DI PRODUZIONE ELETTRICA IN PUGLIA

Da Terna spa, Elettricità nelle regioni, 2019

Energia richiesta in Puglia GWh 18.410,8

Supero della produzione rispetto alla richiesta GWh +10.377,4 (+56,4%)

D'altronde la nostra regione ha già superato nel 2015 gli obiettivi fissati dal decreto definito "burder sharing" (D.M. 15.03.2015) per il 2020 del 14,2%, raggiungendo il 16,5% nel 2018.

In relazione alla produzione eolica, nel 2019 la Puglia è stata la seconda regione italiana come numero di impianti (n. 1.168) dopo la Basilicata (n. 1.413), ma di gran lunga la prima come potenza installata (2.571 MW), e conta nello stesso anno su **oltre un quarto della produzione eolica nazionale**: 5.235 GWh su un totale di 20.202 GW (fonte Terna: *L'elettricità nelle regioni, anno 2019*).

La Regione, in definitiva, si è connotata da anni nel contesto nazionale come una generosa "centrale elettrica", a fronte di vistosi deficit di altre regioni. **Il contributo alla produzione è notevolmente sproporzionato rispetto ai consumi, in contrasto con la norma citata, e per di più localizzato in modo sbilanciato rispetto ai centri di consumo. In questo quadro, il progetto proposto accentuerebbe gli sbilanciamenti esistenti, con necessità di ulteriori infrastrutture di trasporto e relativi impatti.**

In tal senso, se è accettabile che qualche regione, per le caratteristiche meteo climatiche o morfologiche, conti su una produzione sensibilmente superiore alla media, come la Valle d'Aosta ed il Trentino in rapporto alla produzione idroelettrica, non è accettabile che sussistano tali divari con le fonti rinnovabili da fonte solare ed eolica, fruibili in una fascia più ampia di territori, e che permangono sottoutilizzate in aree pure notevolmente deficitarie, come la Campania (-36%), il Lazio (-40%) e Marche (-69%). Il divario è ancora meno accettabile se l'esubero, come accade per la Puglia (+56%), il Molise (+138%) e la Calabria (+202%), è riconducibile in buona parte alle produzioni fossili, che al contrario di quelle rinnovabili non hanno simili vincoli di localizzazione. Ciò comporterebbe l'abdicazione del potere di programmazione pubblica a favore di specifici interessi privati.

In Puglia quindi, pur volendo rispettare gli obiettivi ambiziosi nel contributo delle fonti rinnovabili a livello nazionale ed europeo, non vi è necessità tanto di ulteriori potenze eoliche in aree agricole, quanto di razionalizzare, qualificare e rendere integrati con l'esistente gli attuali ed i futuri insediamenti, con una corretta pianificazione energetica. Sarebbe doveroso, inoltre, che la politica energetica regionale portasse ad una diminuzione della potenza termoelettrica da

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

fonti fossili esistenti, in concomitanza con la espansione della produzione rinnovabili. La paventata realizzazione del progetto confermerebbe ed aggraverebbe lo sbilanciamento in atto nella produzione energetica pugliese, facendo ricadere sulla nostra regione gli impatti connessi con ulteriori impianti di grande taglia alimentati da fonti rinnovabili, con produzione destinata in gran parte ad altre aree.

7. DIFFORMITA' DAL D.M. 10.09.2010 "LINEE GUIDA PER IL PROCEDIMENTO DI CUI ALL'ART. 12 DEL D.LGS. 29.12.2003 N. 387" (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 18 settembre 2010, n. 219).

Tra le "aree non idonee" il Decreto comprende le "aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P. S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del D.Lgs. 387/2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo."

Si noti che la norma, riferendosi al "contesto paesaggistico-culturale", prescinde dall'insistenza fisica o meno del generatore nelle aree adibite a colture di qualità, mirando a salvaguardare la complessiva valenza paesaggistica del contesto in cui si colloca l'impianto.

Dallo studio dell'annesso documento "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" emergono ulteriori difformità:

"Per quanto riguarda la localizzazione dei parchi eolici caratterizzati da un notevole impegno territoriale, l'inevitabile modificazione della configurazione fisica dei luoghi e della percezione dei valori ad essa associati, tenuto conto dell'inefficacia di misure volte al mascheramento, la scelta della localizzazione e la configurazione progettuale, ove possibile, dovrebbero essere volte, in via prioritaria, al recupero di aree degradate laddove compatibile con la risorsa eolica e alla creazione di nuovi valori coerenti con il contesto paesaggistico."

Sono al contrario "aree idonee" le "aree già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici (aree produttive pianificate, aree prossime ai bacini estrattivi ecc.)."

8. CONTRASTO CON IL D.LGS. 387/2003 SUL RISPETTO DELLE TRADIZIONI ALIMENTARI LOCALI.

L'art. 12, comma 7, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità", recita: "7. Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. **Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.**"

Il conferimento delle denominazioni DOC, DOP e IGP «Salice Salentino», è stato attribuito dalle seguenti norme:

- DPR 08.04.1976, GU n. 224 del 25.08.1976;
- modificato con DPR 06.12.1990, GU n. 112 del 15.05.1991;

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

- modificato con DM 08.10.2010, GU n. 248 del 22.10.2010;
- modificato con DM 30.11.2011;
- pubblicato sul sito ufficiale del Mipaaf Sezione Qualità e Sicurezza - Vini DOP e IGP;
- modificato con DM 01.03 2017, GU Serie Generale n.64 del 17-03-2017.

Sia il disciplinare che i Decreti in elenco attribuiscono alle produzioni sui terreni dei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), San Pancrazio Salentino (BR) e Guagnano (LE), le denominazioni suddette.

Si può quindi concludere che i terreni interessati dal progetto in esame ricadono nelle aree non idonee all'installazione di impianti per l'energia rinnovabile, anche per effetto del citato D.M. 10-9-2010 dello sviluppo economico, "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili". In particolare l'allegato 3 "Criteri per l'individuazione di aree non idonee", lettera f), punto 9, stabilisce come aree non idonee " le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo".

9. DIFFORMITA' DAL PIANO ENERGETICO AMBIENTALE DELLA REGIONE PUGLIA (PEAR).

Il Piano, adottato con Delibera di G.R. n. 827 del 8.06.2007, è attualmente in aggiornamento ai sensi della Legge Regionale 25/2012. Per l'esame della pianificazione regionale si prenderà come riferimento il documento adottato con Delibera di G.R. n. 1181/2015, che ha avviato anche la procedura di VAS, denominato "*Documento di Sintesi e Programmazione Preliminare – Aggiornamento ex DGR 1390/2017*", ripreso con Delibera di G.R. n. 1424/2018.

La Regione Puglia ha fatto tesoro delle criticità riscontrate in passato nella programmazione energetica regionale, che hanno consentito la disseminazione incontrollata in aree rurali di impianti eolici e fotovoltaici di grande taglia (o di taglia inferiore a 1 MW ma con più lotti) e del conseguente stravolgimento del paesaggio e delle vocazioni rurali.

A tale scopo, in conformità agli indirizzi nazionali del PNIEC, la Regione intende attivare un percorso di supporto e di semplificazione per gli enti locali competenti al rilascio delle autorizzazioni, attraverso "*l'indicazione di contesti territoriali idonei, supportati da una perimetrazione o mappe di potenzialità aggiornate, suffragata da una preistruttoria-tipo ... con un approccio ... teso ad agevolare l'inserimento di impianti che rispettino i requisiti di sostenibilità ambientale e sociale.*" (Delibera G.R. n. 1424/2018, pag. 3).

In linea con il PNIEC, nella programmazione locale i grandi impianti eolici non vengono tassativamente esclusi, al fine di conseguire gli obiettivi previsti dalle politiche nazionali ed europee, ma il loro insediamento viene limitato ad aree non idonee ad usi agricoli, come cave dismesse, aree inquinate e bonificate, zone degradate e altre non utilizzabili in agricoltura.

In coerenza con tali indirizzi, la Regione si propone i seguenti obiettivi ed azioni, tutti in insanabile contrasto con il progetto proposto (DGR n. 1181 del 27.05.2015, BURP n. 94 del 01.07.2015, pag. 27551):

"1. Introduzione di constraint ambientali e di limitazioni all'occupazione di ulteriore suolo per i parchi eolici industriali, con particolare attenzione agli impatti cumulativi e a quelli conseguenti alla costruzione di opere elettriche di connessione non ricomprese nei piani di sviluppo dei gestori di rete;

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

II. Aggiornamento del quadro regolamentare nella direzione della valorizzazione funzionale del patrimonio tecnologico esistente o che, in caso di progetti di revamping o repowering tesi ad aumentare la producibilità degli impianti esistenti, consentano una riduzione del consumo di suolo, dell'impatto ambientale e paesaggistico nonché un alleggerimento della densità dei parchi eolici con relativo recupero delle aree dismesse da torri e/o infrastrutture di servizio;

III. Favorire l'installazione di mini turbine eoliche sugli edifici in aree industriali, o nelle loro prossimità, o in aree marginali, siti industriali dismessi, localizzate in aree a destinazione produttiva ... e comunque nel rispetto della normativa in materia di tutela ambientale e paesaggistica.

La potenza eolica installata, a cui va aggiunta la dotazione impiantistica non ancora installata ma già autorizzata in Puglia, realizza già gli obiettivi prefigurati dal PEAR in edizione 2007, soprattutto se riferito al dato medio nazionale per regione. In tal senso, non esiste alcun ulteriore margine per lo sviluppo dell'eolico industriale a terra. Ciò, unitamente alla scelta di non incoraggiare ulteriormente l'occupazione di suolo da parte di centrali di grossa taglia, determina l'indirizzo di procedere in una dimensione differente che privilegia, anche in questo caso, le soluzioni mini e micro, perfettamente integrate con il patrimonio immobiliare già esistente, specie in aree industriali." ... (omissis).

"Questo comporterà necessariamente il passaggio a soluzioni tecnologiche innovative capaci di sfruttare i soli spazi residuali che risultano dall'analisi incrociata tra vincoli e fattori limitanti di natura socio-economica, nonché in relazione alla disponibilità del venti, anch'essi difficilmente in grado di accogliere parchi eolici delle dimensioni tipiche alle quali le iniziative industriali hanno fatto fin qui ricorso".

Tutti indirizzi, questi, in netto contrasto con il progetto in esame.

10. DIFFORMITA' DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR - approvato con Delibera G.R. n.176 del 16.02.2015 in BURP n. 40 del 23.03.2015 e ss.mm.ii.)

Il PPTR, contiene diverse prescrizioni in contrasto con la richiesta in esame. Tali norme sono vincolanti, immediatamente cogenti e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione regionale, provinciale o locale. In tale ambito il PPTR prevede nelle "Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile":

- la concentrazione della produzione da impianti di grande taglia nelle **aree industriali pianificate (APPEA)**, attraverso l'installazione degli aerogeneratori lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali ecc.;
- l'articolazione dell'eolico **verso taglie più piccole, maggiormente integrate nel territorio**, in un'ottica di produzione rivolta all'autoconsumo.

L'impianto eolico in oggetto, si pone in particolare contrasto con lo Scenario Strategico 4, e precisamente con le "**Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile**" 4.4.1 parte prima del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), considerando il paesaggio e l'indiscutibile ottima qualità dei terreni interessati.

Nel Paragrafo "**B1.1.2 Criticità**" si riportano le conseguenze dell'istallazione degli impianti eolici:

"Le criticità che gli impianti eolici generano sul paesaggio sono in principal modo legate alle dimensioni delle macchine, alla loro localizzazione e disposizione.

Impianti multi megawatt sono costituiti da macchine che raggiungono altezze superiori ai 100 m (nel caso in esame 220 m, n.d.r.) e spesso a tali considerevoli dimensioni si accompagna una

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

disposizione non coerente con gli elementi strutturanti del paesaggio in cui si inseriscono, provocando confusione e disturbo percettivo (effetto selva).

Oltre alle criticità di natura percettiva la costruzione di un impianto comporta delle trasformazioni che possono modificare in modo irreversibile il paesaggio.

Problemi legati alla percezione visiva sono soprattutto evidenti nell'ambito del sub appennino dauno dove è presente la più alta concentrazione di impianti regionale e gli aerogeneratori sono visibili a distanza di diversi chilometri in tutta la piana del tavoliere.

.... (omissis)....

Gli effetti di un impianto eolico sul paesaggio possono essere di varia natura: diretti/indiretti, temporanei/permanenti, riducibili, reversibili/irreversibili, positivi/negativi. Tali effetti sono dovuti non soltanto all'introduzione nel paesaggio degli aerogeneratori ma anche di tutte le componenti ad esse connesse (cabine di trasformazione, elettrodotti, cavidotti, strade e piste di servizio) e possono verificarsi sia in fase di cantiere che di esercizio dell'impianto.

La modifica del paesaggio è spesso data dall'apertura di nuove strade non attenta ai caratteri naturali del luogo o a problemi di natura idrogeologica, o ai caratteri storici del sito di installazione dell'impianto.

L'apertura di nuove strade può interrompere, la continuità ecologica di aree naturali o contribuire ad incrementare la frammentazione degli ambienti naturali e ridurre la biodiversità.

.... (omissis)

Da non trascurare tra gli effetti negativi sul paesaggio è l'occupazione di suolo sia diretta che indiretta, che la costruzione di nuovi impianti comporta.

Sebbene un impianto eolico impegni una quantità inferiore di suolo rispetto ad altre forme d'uso del territorio e ad altre tipologie di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, come ad esempio il fotovoltaico, se si considerano parametri quali le distanze di sicurezza che da esso dovranno essere rispettate, la sua costruzione preclude diversi usi del territorio comportando un'occupazione indiretta del suolo.

.... (omissis)

Tutto ciò vuol dire che le trasformazioni dovute alla realizzazione di nuovi impianti eolici dovranno essere compatibili con le trasformazioni previste dalla pianificazione locale e sovralocale per il contesto oggetto di intervento.”.

Si pongono coerentemente obiettivi in contrasto con il progetto in esame:

“B1.2.1 Obiettivi. Concentrare la produzione da impianti di grande taglia.

Dai campi alle officine: si prevede la concentrazione dell'eolico nelle aree industriali pianificate, attraverso la localizzazione di impianti di grande e media taglia lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, in prossimità dei bacini estrattivi; del mini eolico sulle coperture degli edifici industriali.”.

La zona di visibilità è decisamente sottostimata nel progetto in esame. Nelle “Linee Guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio” della Regione Piemonte (redatte da: MiBACT, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte; Regione Piemonte, Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia; Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST), Politecnico ed Università di Torino) (**FIGURA 2**) l'area di visibilità tecnica di un impianto, cioè la distanza raccomandata dalla macchina più esterna per la definizione dell'area, è già di 35 km con una torre di 130 m.

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

Le “Linee Guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici” della Regione Toscana (redatte da Regione Toscana, Direzione Generale della Presidenza, Area di Coordinamento Attività Legislative, Giuridiche e Istituzionali, Settore Valutazione di Impatto Ambientale - Opere pubbliche di interesse strategico) (**FIGURA 3**) riportano poi la seguente definizione dell’Area di Impatto Visivo Assoluto Teorico (AIVAT), cioè l’area circolare di raggio pari alla massima distanza da cui l’impianto eolico risulta teoricamente visibile nelle migliori condizioni atmosferiche possibili, secondo la sensibilità dell’occhio umano e le condizioni geografiche:

$R = H \times 600$ ove:

R = raggio dell’Area di Impatto Visuale Assoluto Teorico;

H = altezza della torre eolica al mozzo del rotore;

600 = costante adimensionale.

Nel caso in esame: $R = 135 \text{ m} \times 600 = 81.000 \text{ m} = 81 \text{ km}$.

Una grandezza che non stupisce i cittadini del Salento, abituati a vedere distintamente in molte giornate di aria limpida le coste dell’Albania dalla costa adriatica (circa 80 km), in modo così distinto da poter distinguere con l’aiuto di un comune binocolo i singoli edifici, e i promontori lucani e calabresi dalla costa ionica (oltre 150 km).



FIGURA 2. LINEE GUIDA REGIONE PIEMONTE



FIGURA 3. LINEE GUIDA REGIONE TOSCANA

Nel presente documento non si intendono contraddire le indicazioni contenute nel PPTR in merito al “progetto di paesaggio”, né negare che l’eolico, così come tutte le tecnologie rinnovabili

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

in generale, debbano diventare in qualche modo una componente del paesaggio. Ma ciò a due condizioni:

1) che questa trasformazione del paesaggio sia guidata da un coerente quadro di pianificazione preventivo (che oggi obiettivamente è carente) e non dettata da una pioggia di proposte in un contesto scoordinato ed emergenziale;

2) che l'evoluzione del paesaggio avvenga in una processo di partecipazione dal basso che rispetti i principi di una corretta programmazione e che coinvolga tutte le comunità interessate.

Le prevedibili opposizioni delle amministrazioni e delle popolazioni locali, già manifestatesi ampiamente con comunicati e atti ufficiali, indicano chiaramente come "il progetto di paesaggio" proposto non derivi da un processo di partecipazione e condivisione, ma da arbitrarie scelte private, ispirate dal lucroso mercato dell'energia; scelte che, se declinate ancora nell'ambito di un modello accentrato e oligopolistico, non porteranno vantaggi alla popolazione, ma solo imposizioni e danni.

11. IMPATTI CUMULATIVI: COMPONENTE PAESAGGISTICA-AMBIENTALE.

Dall'analisi degli impatti cumulativi sulla componente paesaggistica-ambientale dovuti alla presenza di altri impianti eolici e fotovoltaici nell'area vasta dell'impianto considerato, secondo quanto stabilito dalle "Linee Guida per la Valutazione della Compatibilità Ambientale – Paesaggistica Impianti di Produzione Ad Energia Eolica" redatte da Arpa Puglia (ARPA Puglia: Linee Guida per la Valutazione della Compatibilità Ambientale – Paesaggistica Impianti di Produzione ad Energia Eolica, maggio 2013), si riscontra il mancato soddisfacimento rispettivamente del Criterio 1 e del Criterio 2, in particolare:

Criterio 1 – Eolico con Eolico

Le Aree di impatto cumulativo sono individuate tracciando intorno alla linea perimetrale esterna di ciascun impianto un buffer di 50 x Ha, dove Ha è lo sviluppo verticale complessivo dell'aerogeneratore in istruttoria, definendo così un'area più estesa dell'area di ingombro, racchiusa dalla linea perimetrale di congiunzione degli aerogeneratori esterni. All'interno di tale buffer la presenza di un solo aerogeneratore o più aerogeneratori sottopone il progetto alla valutazione degli impatti cumulativi. Il criterio si applica anche solo nel caso di installazione di un solo aerogeneratore. Si può osservare nella seguente **Figura 4** che nell'area buffer insistono ben **31 aerogeneratori** installati, autorizzati e in fase di approvazione, censiti nella cartografia del SIT della Regione Puglia.

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

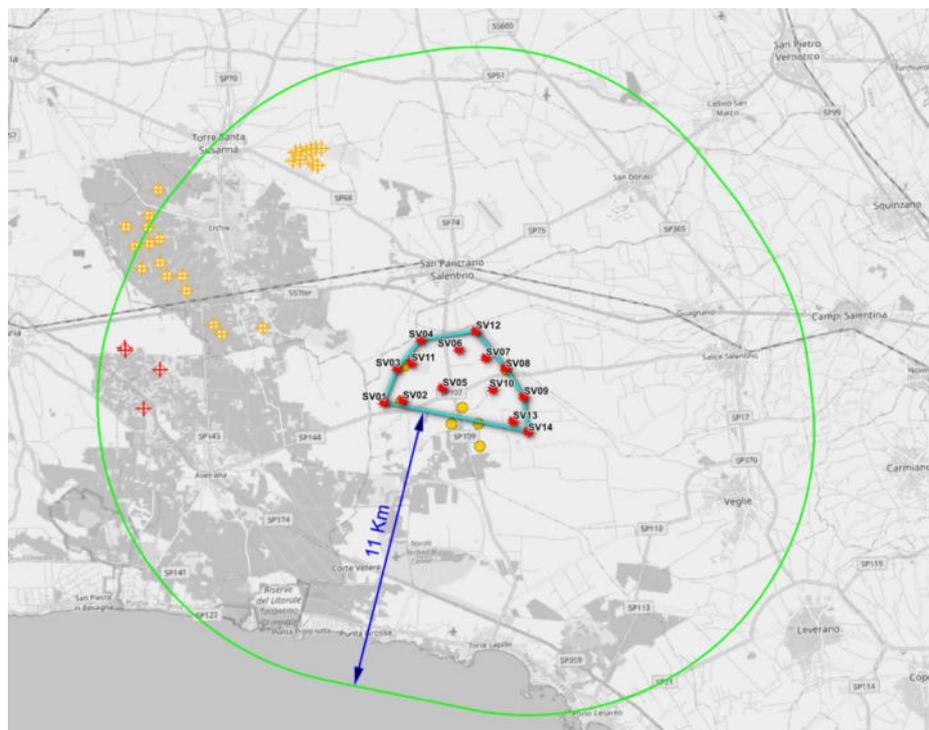


FIGURA 4. Criterio 1 Eolico con Eolico

Criterio 2 – Eolico con Fotovoltaico

Le Aree di impatto cumulativo sono individuate tracciando intorno alla linea perimetrale esterna di ciascun impianto un buffer ad una distanza pari a 2 Km dai aerogeneratori in istruttoria, definendo così un'area più estesa dell'area di ingombro, racchiusa dalla linea perimetrale di congiunzione degli aerogeneratori esterni.

All'interno di tale buffer la presenza di campo/i fotovoltaici o porzione/i di esso/i sottopone il progetto alla valutazione degli impatti cumulativi. Il criterio si applica anche solo nel caso di installazione di un solo aerogeneratore. Si può notare nella **Figura 5**, la presenza di vaste estensioni di impianti fotovoltaici anche all'interno del perimetro di impianto, censiti nella cartografia del SIT della Regione Puglia.

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

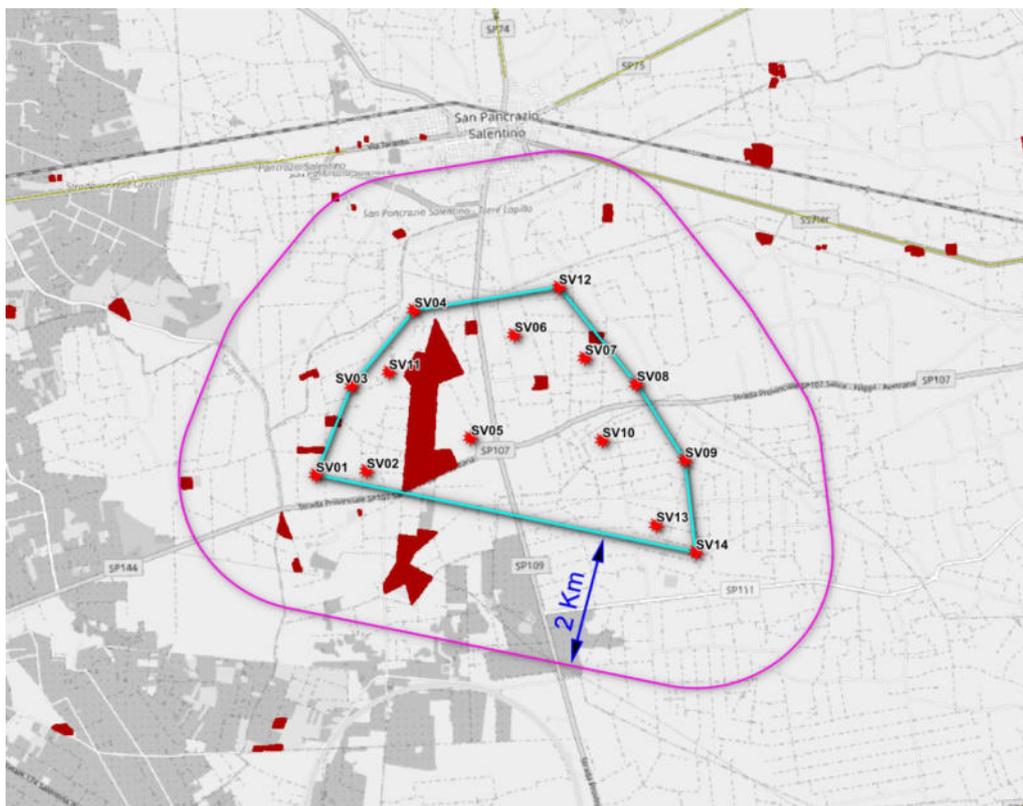


FIGURA 5. Criterio 1 Eolico con Fotovoltaico

Come prescritto nelle linee guida, il non soddisfacimento, anche di uno, dei due criteri determina problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo della valutazione tecnica - incompatibilità con gli obiettivi di protezione - qualora non fossero presenti studi esaustivi sulla valutazione degli impatti cumulativi presentata dall'istante, tanto da indurre l'Agenzia a formulare la propria valutazione tecnica su criteri più ampi, più articolati e dettagliati rispetto a quelli semplificati in uso di prassi.

Nello "Studio degli impatti cumulativi e della visibilità – Fotoinserimenti" (codice GRE-EEC-R-26-IT-W-15000-00-018-00), la valutazione degli impatti cumulativi è stata formulata in maniera semplificativa, non considerando altresì, gli effetti di sovrapposizione e cumolo reale, con gli altri impianti nella fase istruttoria per l'autorizzazione.

Nello specifico, sovrapponendo sulla mappa la posizione degli aerogeneratori in esame, con quelli previsti nel progetto di impianto eolico della ditta "Iron Solar" (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7643/11080>), si determina una interferenza tra gli aerogeneratori "codici SV02 e SV08" di Enel Green Power e gli aerogeneratori "codice WTG2 e WTG7" di Iron Solar, rispettivamente distanti solo 62 metri e 94 metri circa, com'è possibile osservare nelle seguenti figure 6, 7 e 8.

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.



FIGURA 6. Interferenze eolico.

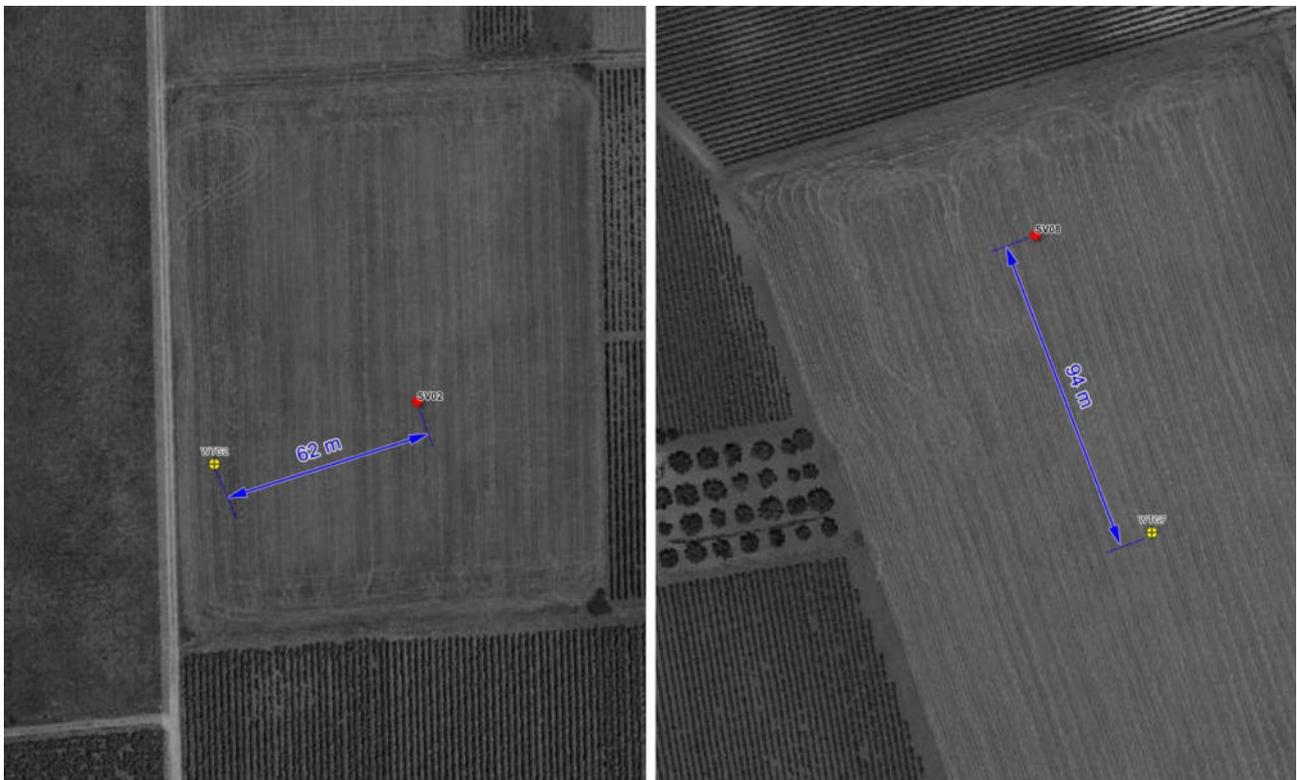


FIGURE 7-8. Distanze tra generatori

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

Nel documento “Studio degli Impatti Cumulativi e della Visibilita – Fotoinserimenti” si evidenzia, che nelle simulazioni degli impatti visivi con fotoinserimenti dei rendering non sono stati inseriti gli aerogeneratori degli altri impianti Installati, autorizzati e in fase di approvazione per verificare l'effetto cumulativo. Inoltre la scelta dei punti di osservazione e la visione grandangolare delle foto, penalizzano la valutazione del vero impatto visivo.

Per tale motivo si è provveduto a realizzare alcuni fotoinserimenti, utilizzando gli strumenti “Google Earth Pro” e “Google Street View”, che consentono una maggiore precisione dal punto di vista della geomorfologia e altimetria del territorio interessato.

Di seguito si riportano alcuni fotoinserimenti dai punti di vista evidenziati nella seguente mappa (Figura 9), con angolo di visuale pari a 60°:

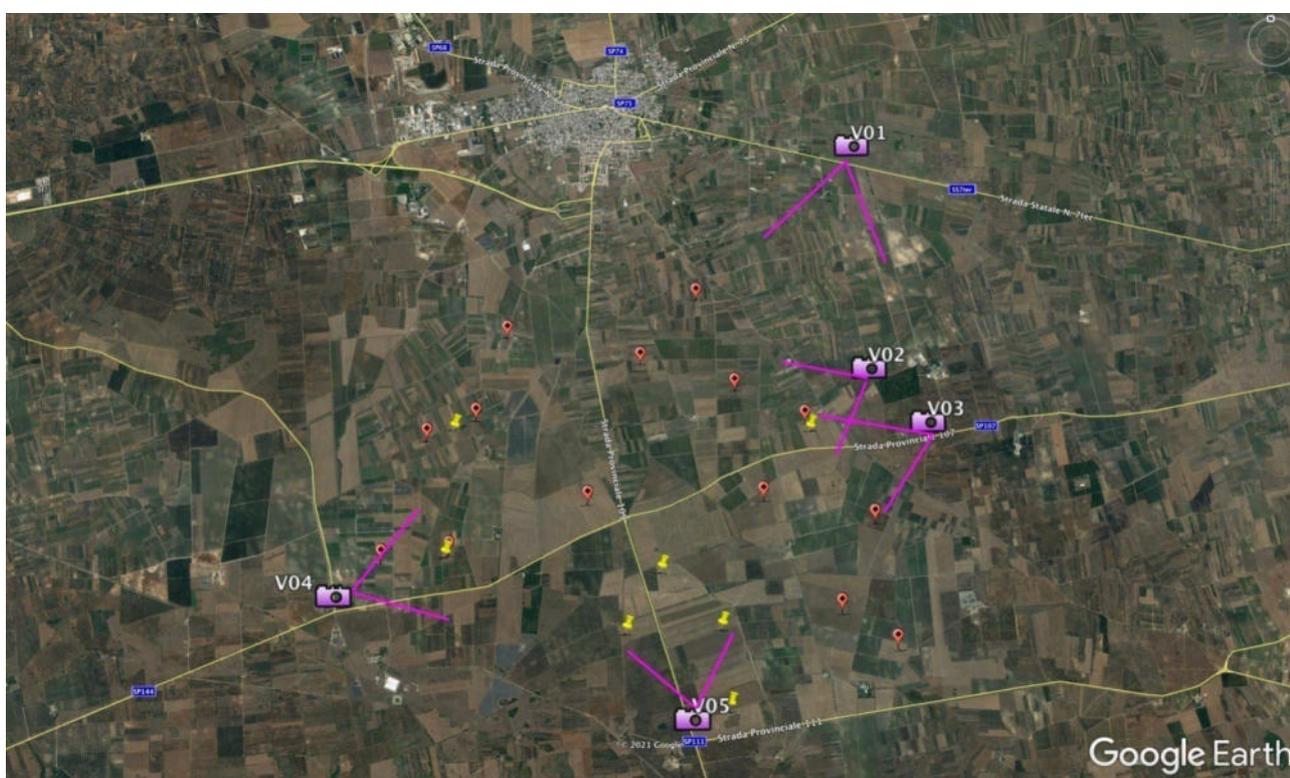


FIGURA 9. Mappa con ubicazione dei punti di vista fotografica (V01, V02, V03, V04, V05).

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

Punto V01



Vista fotografica dalla SS 7 ter (V01).



Fotoinserimento degli aerogeneratori nella vista fotografica dalla SS 7 ter (V01).

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

Punto V02



Vista fotografica dalla Masseria Casili (V02).



Fotoinserimento degli aerogeneratori nella vista fotografica dalla Masseria Casili (V02).

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

Punto V03



Vista fotografica Masseria Monaci SP 107(V03).



Fotoinserimento degli aerogeneratori nella vista fotografica dalla Masseria Monaci SP 107 (V03).

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

Punto V04



Vista fotografica da SP 144 (V04).



Fotoinserimento degli aerogeneratori nella vista fotografica da SP 144 (V04).

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

Punto V05



Vista fotografica da Masseria Monteruga SP 109 (V05).



Fotoinserimento degli aerogeneratori nella vista fotografica da Masseria Monteruga SP 109 (V05).

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

12. IMPATTI CUMULATIVI: NATURA E BIODIVERSITA'

La Determina D.G.R. 23.10.2012 n. 2122 (*Impatti cumulativi su natura e biodiversità*, BURP n. 160 del 7.11.2012, pag. 36246) prevede in merito ai flussi migratori degli uccelli:

“Con riferimento all’effetto barriera ... le indagini sulle migrazioni per impianti superiori a 30 MW o a 15 generatori devono, secondo la D.G.R. 2.03.2004 n. 131 “Art. 7 L.R. n. 11/2001 (Direttive in ordine a linee guida per la valutazione ambientale in relazione alla realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia. Ripubblicazione), prevedere uno studio di monitoraggio preliminare così articolato: ... studio delle migrazioni diurne e notturne durante il passo primaverile e autunnale, da svolgersi mediante analisi bibliografica e sopralluoghi sul campo durante almeno una stagione idonea.”

Al fine di acquisire il maggior numero di informazioni relative ai possibili impatti cumulativi dell’opera sulla sottrazione di habitat e habitat di specie a livello locale, è opportuno che le indagini di cui alla presente sezione riguardino un’area pari almeno 30 volte l’estensione dell’area di intervento, posta in posizione baricentrica.”

Uno studio che appare carente nel progetto in esame.

13. IMPATTI CUMULATIVI (D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 “Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio.”): OPERE DI CONNESSIONE.

La Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia della Regione Puglia 6.06.2014 n. 162 (BURP n. 83 del 26.06.2014, pag. 21124) prevede:

“Gli impianti vanno considerati unitamente alle rispettive opere di connessione. Con riferimento a queste ultime, occorre tener presente che gli elettrodotti in AT e MT, le cabine primarie di trasformazione AY/MT e le stazioni di trasformazione AAT/AT, non essendo peraltro incluse nei piani di sviluppo della RTN in quanto opere di connessione solidali all’impianto, rappresentano un crescente consumo di suolo, impatto visivo, inquinamento elettromagnetico e di complessità nella gestione del sistema elettrico Dette tipologie di opere di connessione, pertanto, devono essere accuratamente analizzate nella valutazione degli impatti cumulativi, anche al fine di accertare l’ottimizzazione delle infrastrutture e di evitarne eccessive concentrazioni”

14. CONTRASTO CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale del 24 ottobre 2008, n.7).

Il progetto presenta diversi elementi di forte contrasto con il PTCP, sia nell’approccio programmatico che nelle interferenze con il contesto territoriale. Se ne riportano alcuni passi salienti tratti dal capitolo “4. Scenari energetici”, pag. 158, in cui, già da allora, si indicava una prospettiva di sviluppo del sistema energetico locale in direzione opposta a quella proposta e orientata alla generazione diffusa:

“Decentramento della produzione e della captazione di energia. Queste scelte comportano una profonda innovazione culturale e politica, prima ancora che tecnologica e gestionale. ... L’obiettivo è di produrre l’energia il più vicino possibile ai siti di consumo, per minimizzare le infrastrutture e le perdite di trasporto; di produrre solo l’energia che serve sulla base di analisi e previsioni di consumi; di produrre la qualità di energia appropriata in relazione all’uso finale cui è destinata.”
Nello scenario futuro ***“l’energia eolica potrà fornire un contributo rilevante alla produzione elettrica (fino al 20%) con generatori di media taglia (fino a 300 kW) localizzati in fattorie del vento da localizzare nei siti di maggiore ventosità (indicativamente una ventina) e con***

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

generatori di piccola taglia (fino a 100 kW) presso utenze isolate (pompaggio dell'acqua in aziende agricole, uso agricoli e civili ecc.), il tutto per una potenza installata totale di un centinaio di MW".

In relazione all'ubicazione del sito sull'area tematica dei **Vigneti Esistenti**, si osserva un forte contrasto del progetto del parco eolico su suolo agricolo, rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecce (PTCP). L'occupazione di suolo sia diretta che indiretta, che la costruzione di nuovi impianti comporta, rientra negli obiettivi del Piano Provinciale di sviluppo dei **"vigneti esistenti"** (color rosa) e delle **"espansioni potenziali del vigneto"** (color tortora) (Figura 10).

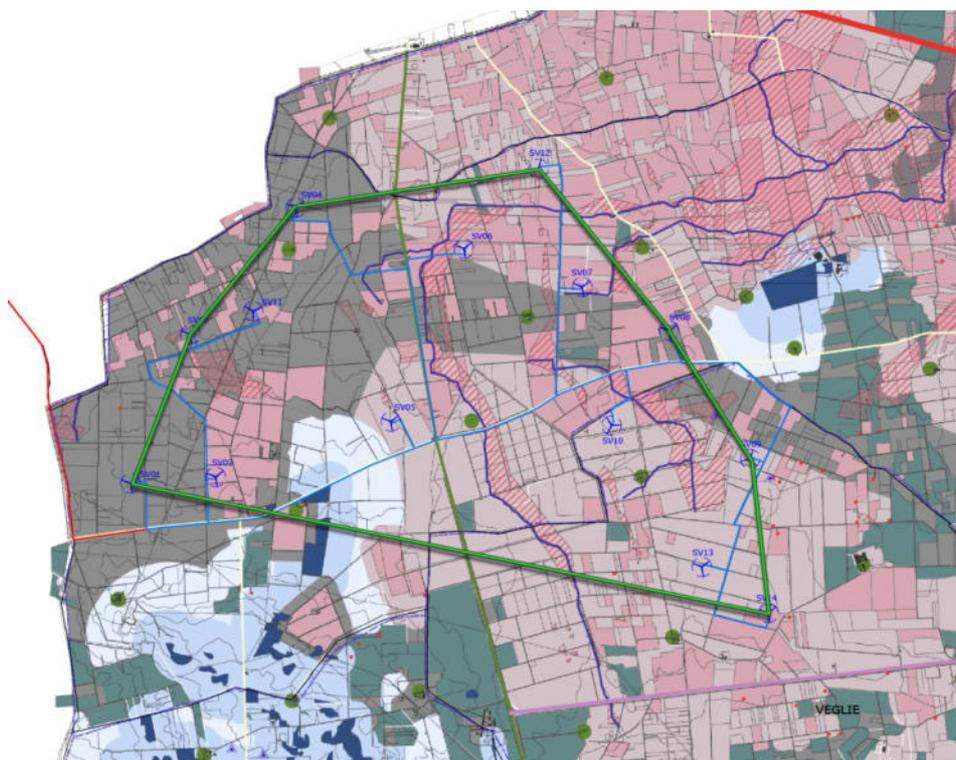


FIGURA 10. Stralcio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecce (PTCP).

15. CONTRASTO CON LA LEGGE REGIONALE 31.05.1980 n.56 "Tutela e uso del territorio", (in Bollettino Ufficiale della Regione Puglia BURP n.44 del 26.06.1980).

Conseguentemente a quanto esposto nel punto precedente, l'impianto in oggetto contrasta con la lettera g), art. 51, Titolo IV - STANDARDS URBANISTICI della Legge di cui sopra, che recita:

"g) nelle zone omogenee di tipo E sono consentiti gli interventi finalizzati allo sviluppo ed al recupero del patrimonio produttivo, tutelando l'efficienza delle unità produttive e salvaguardando i suoli agricoli irrigui o ad altra e qualificata produttività."

16. CONTRASTO CON IL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

Gli aerogeneratori in valutazione, ricadono nelle immediate vicinanze della zona dell'**Oasi di Protezione (OdP), n. 19 "Masseria Monteruga - Masseria Mazzetta Sup.891,58 ha"** nel Piano Faunistico Regionale di cui al Regolamento Regionale n.17 del 30 Luglio 2009, 2009/2014 prorogato con deliberazione giunta regionale 28-07-2017 n. 1235)

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

Le oasi di protezione sono istituti vocati alla sosta, al rifugio, alla riproduzione naturale della fauna selvatica attraverso la difesa e il ripristino degli habitat per le specie selvatiche dei mammiferi e uccelli di cui esistano o siano esistiti in tempi storici popolazioni in stato di naturale libertà nel territorio regionale.

Le oasi di protezione, in particolare:

- assicurano la sopravvivenza delle specie faunistiche in diminuzione o particolarmente meritevoli di conservazione;
- consentono la sosta e la produzione della fauna selvatica, con particolare riferimento alla fauna migratoria lungo le principali rotte di migrazione.

E' evidente l'incompatibilità di tali obiettivi con un impianto eolico industriale di grande taglia.

Dette aree, anche di dimensioni limitate, risultano utili a diverse specie di uccelli migratori, se ben distribuite sul territorio in punti strategici come, ad esempio, lungo le principali rotte di migrazione.

Nelle oasi di protezione è vietata ogni forma di esercizio venatorio e ogni altro atto che rechi danno alla fauna selvatica; sono di norma delimitate da confini naturali e sono segnalate con tabelle recanti la scritta nera su fondo bianco "Oasi di protezione - Divieto di caccia", con onere a carico della Regione Puglia.

Detti istituti hanno durata decennale, salvo revoca, e possono essere utilizzati proficuamente nell'ambito di programmi di reintroduzione di specie per quanto riguarda la fauna stanziale (*Figura 11*).



FIGURA 11. Oasi di Protezione (OdP, in azzurro), 19 Masseria Monteruga - Masseria Mazzetta.

17. GITTATA DI ELEMENTI ROTANTI IN CASO DI ROTTURA.

Il proponente allega una relazione che stima la gittata massima delle pale eoliche o di loro parti, in caso di rottura, a circa 210 metri dall'asse del generatore, nell'ipotesi di calcolo puramente balistico, senza considerare resistenza dell'aria né possibili effetti di portanza (Relazione gittata massima, File GRE.EEC.R.73.IT.W.15000.00.023.00). In merito si osserva quanto segue.

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

Il calcolo presenta vari punti critici:

- a) si assume arbitrariamente un range di velocità da 0 a 10 m/s, ipotizzando che *“la probabile rottura del frammento avverrà in questo range”*; valutazione del tutto ottimistica, considerando che una velocità del vento di 10 m/s (36 km/h) può essere superata nel corso dell’anno (velocità di 70-80 km/h sono raggiungibili e sono state raggiunte nell’area, specialmente alle altezze dei generatori), e che **le maggiori probabilità di rottura, a differenza di quanto dichiarato dal proponente, si verificano non in corrispondenza con le velocità più frequenti, ma con i picchi di velocità; il generatore prescelto può funzionare a velocità del vento fino a 25 m/s, e nello stesso documento di progetto “Valutazione risorsa eolica e analisi di producibilità” (File GRE.EEC.R.11.IT.W.15000.00.022.00) si riporta una distribuzione di Weibull del vento nel sito con velocità fino a 18 m/s;**
- b) vari riferimenti di letteratura citati nel progetto (Dipartimento di Protezione ambientale e Sanità Pubblica del Massachussets, BP Power) sono generici e non dimostrati, e anzi sono stati spesso contestati per l’assunzione di ipotesi poco rigorose e minimali;
- c) nella realtà si possono verificare distacchi di frammenti minori e con velocità di lancio maggiori di quelli ipotizzati (5 metri);
- d) l’effetto di portanza sulla pala in caso di distacco non è adeguatamente valutato e può portare a gittate sensibilmente maggiori di quelle ricavate, grazie all’ “effetto ala” che può allungare la traiettoria;
- e) appare assolutamente inverosimile, senza ulteriori approfondimenti sugli algoritmi, concludere che un frammento che si stacca dalla pala ad una velocità di 72 m/s percorra una distanza (210 m) inferiore alla stessa altezza del generatore (torre 135 m + pala 85 m) = 220 m.

A riprova di come un calcolo con ipotesi non conservative possa portare a conclusioni ottimistiche si noti che la gittata di un frammento di pala per lo stesso generatore (Siemens-Gamesa SG 6.0-170) nel progetto Enerwind srl per 10 generatori da 6 MW nel Comune di S. Severo (Fg), località La Camera (Elaborato L61RSH2_ARCH_DOC_C06), con ipotesi a parere degli scriventi pure molto ottimistiche, viene stimato in 373,25 m, ben il 77% in più del progetto in esame. Ciò deve indurre ad una particolare rigore nelle verifiche dei calcoli da parte degli enti preposti, considerando che tali calcoli determinano le fasce di rispetto intorno ai generatori ed in definitiva incidono sulla stessa sicurezza delle persone.

Sembra evidente che non si possa fare affidamento su questa parte della relazione e che il solo calcolo balistico possa avere una certa rilevanza.

Nel foglio allegato (**APPENDICE 1**) si forniscono le equazioni del moto, la lunghezza percorsa dal baricentro e alcuni grafici per diversi casi di distacco. Si può notare come in corrispondenza di una velocità di distacco sui 70 m/s, per un angolo di distacco di 45°, si ottiene una gittata intorno ai 600 metri. La differenza del dato di altezza della torre di 135 m invece di 165 m non inficia sostanzialmente le conclusioni del calcolo.

In definitiva, una distanza di rispetto di 500-600 metri dalla viabilità e da altre costruzioni sembra il minimo per garantire la sicurezza. Ciò comporta una nuova e attenta verifica della distanza dai generatori di tutte le strade e insediamenti esistenti.

18. DIFFORMITA’ DALLE NORME SULL’INQUINAMENTO ACUSTICO.

La normativa vigente (DPCM 01.03.1991, Legge 447/1995, DPCM 14.11.1997) prevede il rispetto di limiti assoluti e di limiti di emissione sonora. Risultano in generale più vincolanti le prescrizioni sui criteri differenziali, con una differenza massima tra rumorosità ambientale e quella residua di 5

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

dB nel periodo diurno e di 3 dB nel periodo notturno. In proposito il progetto presentato (Documento **GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.025.00**) presenta una carenza metodologica che si riflette nella fondatezza delle conclusioni. Ai sensi di legge, infatti, le misurazioni per la verifica dei criteri differenziali vanno eseguite **all'interno degli ambienti abitativi**. Al contrario nella proposta si dichiara (pag. 30) che *“per ragioni di inaccessibilità ai fondi privati, non è stata prevista l'esecuzione di misure fonometriche all'interno dei recettori”* e si fa riferimento alle sole misure eseguite **all'esterno** dei recettori. A sostegno di tale scelta, si adducono varie ipotesi e approssimazioni, con il risultato però di eludere l'applicazione della normativa. Prescindendo dalla considerazione che per superare *“l'inaccessibilità”* potrebbe bastare chiedere il permesso ai proprietari, resta il fatto che le approssimazioni introdotte rendono le conclusioni fuorvianti. Infatti:

- le misurazioni sono state effettuate nei soli giorni 3 e 4 novembre e 5 dicembre 2020, periodo tra l'altro in cui per effetto della pandemia presumibilmente il contributo del traffico stradale non era sui valori massimi;
- si assume arbitrariamente che la differenza tra livello ambientale e livello residuo, stimata in facciata, si traduca nella stessa differenza all'interno delle abitazioni;
- si stima *“a tavolino”* che l'abbattimento acustico dell'involucro edilizio a finestre aperte sia superiore a 5 dB e quello a finestre chiuse superiore a 20 dB;
- si assume, ma senza aver compiuto le relative misurazioni, che la pressione sonora sia inferiore a 50/40 dB nel periodo diurno/notturno a finestre aperte e a 35/25 dB nel periodo diurno/notturno a finestre chiuse.

In tal modo si eluderebbe sostanzialmente la normativa indicata.

Resta poi la carenza di una inadeguata caratterizzazione nel progetto delle emissioni con velocità del vento superiori a 9 m/s, che corrisponde alla massima rumorosità del generatore ma che può non corrispondere alla massima rumorosità complessiva del generatore e a quella di natura aerodinamica derivante dal flusso dell'aria intorno alle pale. Tale carenza appare particolarmente significativa in quanto il rumore generato dai flussi aerodinamici viene percepito in condizioni normali come un sibilo, la cui intensità cresce con la velocità relativa del vento rispetto alle pale, potendosi prolungare quindi per molte ore in corrispondenza di alti valori della velocità del vento, con effetti fortemente invasivi per gli abitatori o frequentatori circostanti.

19. CONCLUSIONI

Il parco eolico proposto si presenta **in contrasto ed in netta controtendenza con i più evoluti scenari in tema di programmazione energetica** che, in linea con la normativa europea, nazionale e locale, favoriscono la diffusione del modello della **generazione distribuita**. Tale prospettiva, pur non escludendo a priori gli impianti di taglia più grande, **ne prevede la loro collocazione sulle costruzioni esistenti (fotovoltaico, microeolico) o, in subordine, in zone produttive, ex cave o siti degradati e/o residuali, in modo da evitare il consumo di suolo agricolo**. Resta poi forte il contrasto della proposta con basilari principi di pianificazione energetica, **essendo destinata la paventata nuova produzione ad aggravare il già pesante surplus nel bilancio elettrico pugliese**, con un approccio di tipo speculativo; un approccio che, benché addolcito dalla enunciata volontà di coinvolgimento delle popolazioni locali, appare dettato più che altro dalla volontà di rispettare precise indicazioni di legge, mancando del tutto un'informazione ed una consultazione preventivi, e non a posteriori, a procedimento già avviato.

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

L'insediamento inoltre, in ragione sia della potenza complessiva che della taglia dei singoli generatori, è **intrinsecamente incompatibile con la densità e la qualità delle valenze storico-culturali, architettoniche e paesaggistiche del territorio salentino**, avendo aree di visibilità che comprendono l'intera penisola, tendenzialmente pianeggiante con modesti rilievi, con dimensioni dei generatori che **superano di 3 volte la costruzione più alta esistente nella provincia di Lecce (Campanile del Duomo di Lecce, m 68) e di più del doppio il maggiore rilievo dell'area sul livello del mare (Monteruga, m 98).**

Gravi e praticamente irreversibili sarebbero, poi, gli impatti su una produzione agricola ed enogastronomica che lega molte delle sue attrattive a quelle di un territorio non industrializzato e che conserva ancora, nonostante gli effetti antropici manifestatisi nei secoli, un forte aspetto di naturalità e di legame con la tradizione contadina.

Sono inoltre **diverse e gravi le incompatibilità con il Piano Paesaggistico Regionale**, che esplicita bene in termini di programmazione urbanistica e di norme di attuazione tutte le forzature derivanti dalla prospettiva di insediare macchine di grande taglia in zona agricola.

Le Associazioni scriventi auspicano che l'approvazione di una adeguata programmazione energetica da parte della Regione Puglia possa far superare le vertenze cui possono dar luogo proposte non condivise e non coordinate come quella in esame, e si imbrocchi finalmente la strada di una larga diffusione delle tecnologie rinnovabili in tutte le loro applicazioni nel quadro di un modello diffuso, in modo da non pregiudicare le bellezze e le attrattive dei siti. L'impianto, pur se alimentato da fonti rinnovabili, costituisce per approccio, taglia e localizzazione una seria minaccia a tutte attrattive (paesaggistiche, rurali, storico-architettoniche, enogastronomiche, artistiche), che rendono oggi il Salento particolarmente attraente sul mercato turistico e consentono ai salentini di vivere in un contesto di soddisfacente qualità della vita.

APPENDICE 1: Calcolo della gittata di un frammento di pala eolica

Distinti saluti



Marcello Secli
per Italia Nostra Onlus
Sezione Sud Salento - Parabita
sudsalento@italianostra.org

Distinti saluti



Dario Ciccarese
per Comitato Ambiente Sano - Veglie
comitatoambientesano@libero.it



Gaia Muci
per Nardò Bene Comune - Nardò
nardobenecomune@gmail.com



Gianfranco Pellegrino
per Forum Amici del Territorio
Onlus - Cutrofiano
fato@comunedicutfiano.com

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

APPENDICE 1: Calcolo della gittata di un frammento di pala eolica-1

Calcolo della Gittata di un Frammento di Pala Eolica

20 marzo 2021

Equazioni del moto. Le equazioni del moto di un punto materiale soggetto solo alla forza di gravità sono

$$\begin{aligned}\ddot{x} &= 0 \\ \ddot{y} &= -g\end{aligned}$$

dove $g = 9.8 \text{ m/s}^2$ è l'accelerazione di gravità. La legge del moto soluzione di queste equazioni è

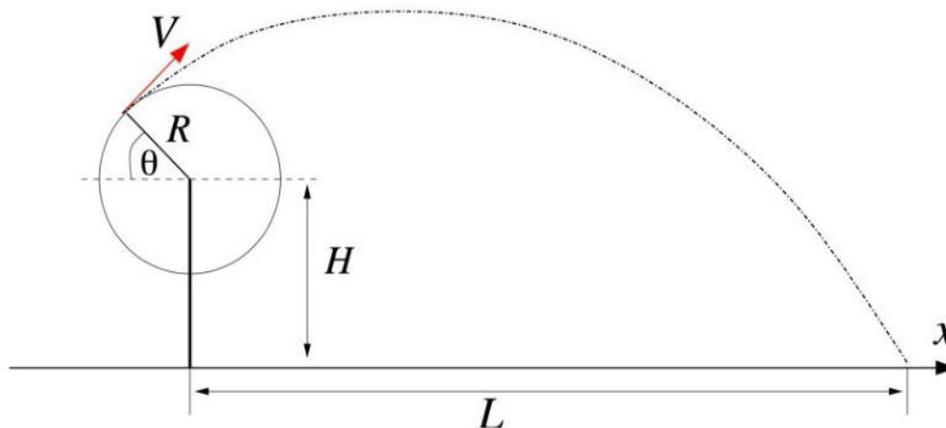
$$\begin{aligned}x(t) &= x_0 + v_x t \\ y(t) &= y_0 + v_y t - \frac{1}{2}gt^2\end{aligned}$$

dove (x_0, y_0) è la posizione iniziale del punto materiale, e (v_x, v_y) è la sua velocità. La traiettoria del punto materiale intercetta il suolo al tempo T tale che $y(T) = 0$. Dalla legge del moto si ottiene

$$T = \frac{v_y}{g} + \frac{1}{g}\sqrt{v_y^2 + 2y_0g}$$

dove è stata scartata la soluzione corrispondente a tempi negativi.

Geometria del problema e calcolo della gittata



La posizione e la velocità iniziale sono determinati dall'angolo θ e dalla velocità tangenziale V del frammento di pala al momento del distacco. Essi sono legati alla posizione ed alla velocità iniziale dalle relazioni:

$$\begin{aligned}x_0 &= -R \cos(\theta) \\ y_0 &= H + R \sin(\theta) \\ v_x &= V \sin(\theta) \\ v_y &= V \cos(\theta)\end{aligned}$$

La gittata L è la distanza dal palo del punto di impatto al suolo del frammento di pala. Dalla legge del moto otteniamo:

$$L = x(T)$$

Sostituendo l'espressione per T ricavata sopra, otteniamo la gittata L in termini di V e di θ :

$$L = \frac{V \sin(\theta)}{g} \left[V \cos(\theta) + \sqrt{V^2 \cos^2(\theta) + 2(H + R \sin(\theta))g} \right] - R \cos(\theta)$$

Si noti che, fissato un generico angolo θ , la gittata aumenta quadraticamente con V , salvo i casi particolari $\theta = \pm 90^\circ, 0^\circ, 180^\circ$, nei quali la gittata aumenta con V oppure è zero.

segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

APPENDICE 1: Calcolo della gittata di un frammento di pala eolica-2

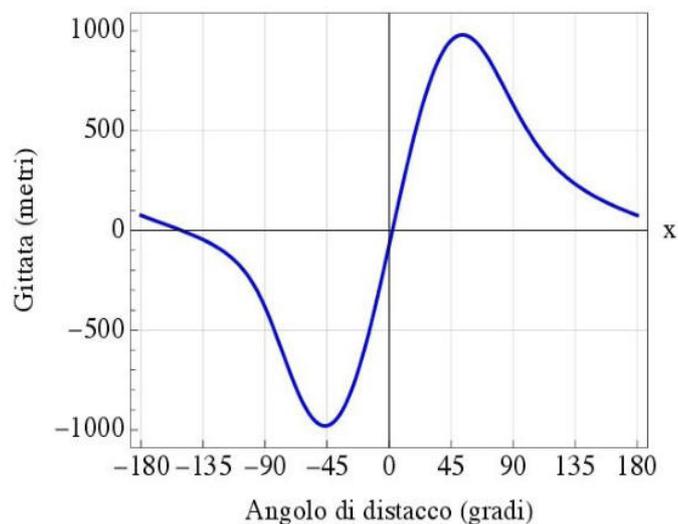
Grafici della gittata. Riportiamo nel seguito il grafico della gittata in funzione dell'angolo di distacco θ , per diversi valori di V . In tutti i seguenti casi le altre costanti sono state fissate come segue

$$H = 165 \text{ m}$$

$$(R, V) = (25 \text{ m}, 30 \text{ m/s}), (50 \text{ m}, 60 \text{ m/s}), (75 \text{ m}, 90 \text{ m/s}),$$

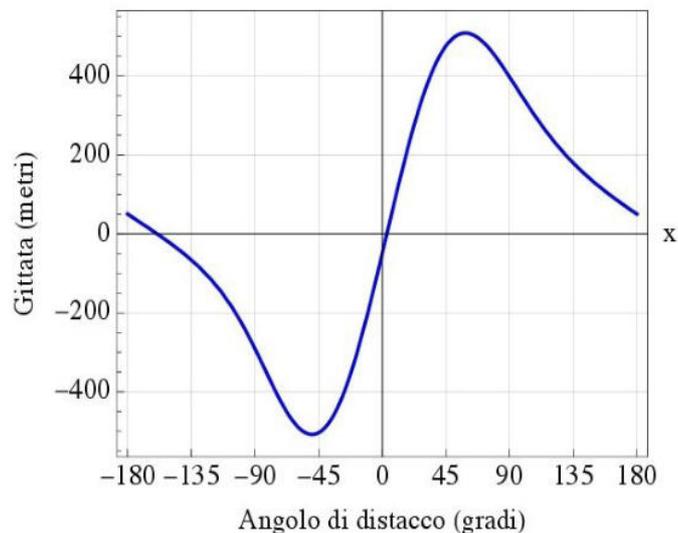
Caso I: Rottura alla velocità massima operativa $V = 90 \text{ m/s}$.

$$R: 75 \text{ m}, V_D = 90 \text{ m/s}$$



Caso II: Rottura a $V = 60 \text{ m/s}$.

$$R: 50 \text{ m}, V_D = 60 \text{ m/s}$$

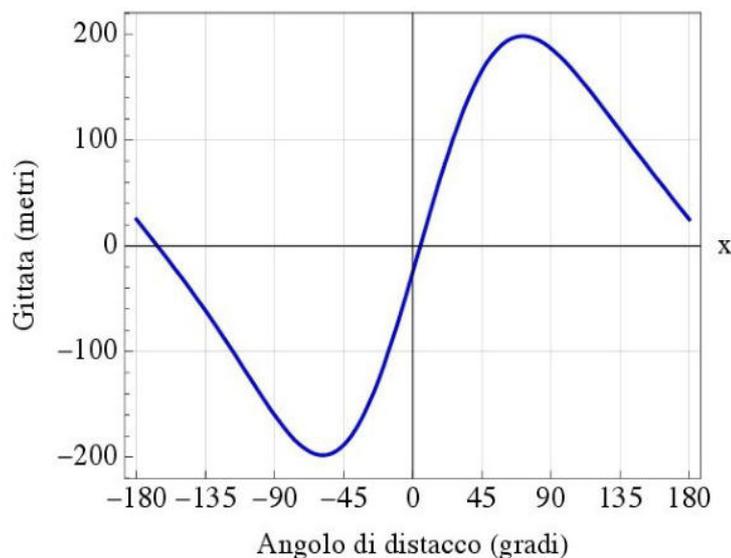


segue nota del 25.04.2021 ad oggetto: Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia srl. Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, e delle opere di connessione, per una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Osservazioni congiunte delle associazioni Italia Nostra onlus Sezione Sud Salento, Comitato Ambiente Sano, Forum Amici del Territorio e Nardò Bene Comune.

APPENDICE 1: Calcolo della gittata di un frammento di pala eolica-3

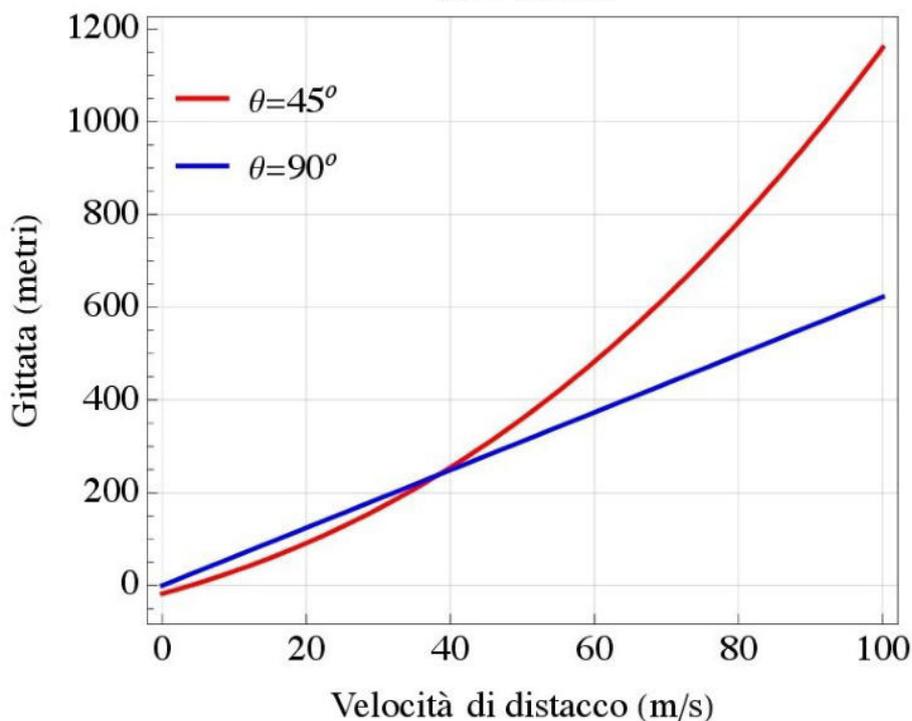
Caso III: Rottura a $V = 30 \text{ m/s}$.

$R: 25 \text{ m}, V_D = 30 \text{ m/s}$
y



Il seguente grafico riporta la gittata per $R = 25 \text{ m}$ in funzione di V per $\theta = 90^\circ$ e per $\theta = 45^\circ$.

$R = 25 \text{ m}$



È evidente che usare $\theta = 90^\circ$ sottostima notevolmente la gittata massima per velocità di distacco medio-alte, in quanto per quel particolare valore dell'angolo la gittata cresce solo linearmente con V , mentre con un angolo generico (p.es. $\theta = 45^\circ$) la gittata cresce quadraticamente con V .

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- ξ Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il Sottoscritto SECLI' MARCELLO _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

Associazione ITALIA NOSTRA SEZIONE SUD SALENTO _____

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- ξ Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Codice procedura ID_VIP: 5755. Enel Green Power Italia s.r.l. .Istanza di V.I.A. relativa al progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 84 MW, ricadente nei Comuni di Salice Salentino (Le) Veglie (Le), Guagnano (Le), Erchie (Br), San Pancrazio Salentino (Br), Avetrana (Ta).).

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ξ Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- ξ Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- ξ Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- ξ Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- ξ Suolo e sottosuolo
- ξ Rumore, vibrazioni, radiazioni

Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

Salute pubblica

Beni culturali e paesaggio

Monitoraggio ambientale

Altro *(specificare)* _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Il parco eolico proposto si presenta **in contrasto ed in netta controtendenza con i più evoluti scenari in tema di programmazione energetica** che, in linea con la normativa europea, nazionale e locale, favoriscono la diffusione del modello della **generazione distribuita**. Tale prospettiva, pur non escludendo a priori gli impianti di taglia più grande, **ne prevede la loro collocazione sulle costruzioni esistenti (fotovoltaico, microeolico) o, in subordine, in zone produttive, ex cave o siti degradati e/o residuali, in modo da evitare il consumo di suolo agricolo**. Resta poi forte il contrasto della proposta con basilari principi di pianificazione energetica, **essendo destinata la nuova produzione ad aggravare il già pesante surplus nel bilancio elettrico pugliese**.

L'insediamento, in ragione sia della potenza complessiva che della taglia dei singoli generatori, **è intrinsecamente incompatibile con la densità e la qualità delle valenze storico-culturali, architettoniche e paesaggistiche del territorio salentino**, avendo aree di visibilità che comprendono l'intera penisola, tendenzialmente pianeggiante con modesti rilievi. Gravi e praticamente irreversibili sarebbero, poi, gli impatti su una produzione agricola ed enogastronomica che lega molte delle sue attrattive a quelle di un territorio non industrializzato e che conserva ancora, nonostante gli effetti antropici manifestatisi nei secoli, un forte aspetto di naturalità e di legame con la tradizione contadina.

Sono inoltre **diverse e gravi le incompatibilità con il Piano Paesaggistico Regionale**, che esplicita bene in termini di programmazione urbanistica e di norme di attuazione tutte le forzature derivanti dalla prospettiva di insediare macchine di grande taglia in zona agricola.

Emergono anche rischi per la sicurezza della popolazione, poiché il calcolo della gittata della pala o parti di essa porta a forti sottovalutazioni.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Osservazioni con Appendice *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)*

Parabita, 25.04.2021 *(inserire luogo e data)*

(Firma) il dichiarante *Marcello Secli*

